

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE D'URSO

## Relativismo alla Maroni

Veniamo quotidianamente informati di minacce di morte rivolte (con lettere anonime o da gruppi costituiti su social network) al Presidente del Consiglio: minacce, ritenute dai correi del Premier, talmente serie da prefigurare "l'apologia di reato" e sintomatiche, secondo Alfano e Maroni, dell'esistenza di un "problema di cultura".

**RISPOSTA** ■ Un ministro della Repubblica, Renato Brunetta, ha tranquillamente augurato la morte violenta di tutta la gente che, da sinistra, si permette di criticarlo. Nessuno dei suoi si è scandalizzato, Maroni ha fatto finta di non sentire. Lo stesso Maroni si indigna e fa finta di preoccuparsi ora invece perché su Facebook qualche persona non molto intelligente dà voce in modo sbagliato all'irritazione suscitata in molti italiani (e non italiani) dai modi sguaiati e arroganti di un presidente del consiglio capace di comportarsi alternativamente come un attore da cabaret, come un unto del Signore e come un uomo politico freddo, crudele, attento soprattutto agli interessi suoi e dei suoi amici. Uno dei quali, appunto, si chiama Roberto Maroni, il ministro "cattivo" che con tanta "cattiva" leggerezza ha cercato voti per sé e per il suo partito "respingendo" verso la morte in mare o nei campi di concentramento libici migliaia di persone che avevano diritto di essere accolte in Italia. Un ministro titolare degli affari suoi e dei suoi alleati assai più che di quelli "interni" che a lui, per sventura di noi tutti, sono stati affidati.

GIGLIOLI CARLO

## Berlusconi da Putin: perché?

Il premier Berlusconi è volato in Russia dal suo amico Putin, senza avvertire il Parlamento, senza far sapere cosa è andato a fare, solo con la scorta e con un operatore del tg1 eludendo il ricevimento di un re Abdullah di Giordania che aveva da tempo preannunciato il suo arrivo. Così facendo egli ha fatto irritare in modo grave il presidente Napolitano e la Farnesina (ma non Frattini). La domanda che viene spontanea è cosa

è andato a fare in Russia dichiarando che si trattava di una visita privata ma con aereo di stato, non il suo personale. Forse per parlare del gasdotto? ma se così è, non era meglio prima consultare il Consiglio Europeo dato che ne facciamo parte e i cui progetti sono diametralmente opposti a quelli di Putin e Berlusconi? La Russia non fa parte né dell'Unione Europea né del Patto Atlantico come invece ne fa parte l'Italia.

E' andato per sapere se l'amico ex kgb, gli poteva fornire documenti atti a screditare gli avversari in casa? o forse, dato che in Italia è diventato molto rischioso e lui non si può permettere

più falsi passi, e' andato in Russia, ospite nella dacia di Putin, per fare, come nel film "amici miei" una zingarata delle sue?

VITTORIO MELANDRI

## Giulio Colamarino

Fra quelle elencate nell'art. 61 del Codice penale doveva essere l'aggravante 11-quater, più nota con la dizione di aggravante anti-omofobica. Oggi sappiamo come è andata a finire, la proposta è stata bocciata. Il quadro che emerge da questa vicenda mi ha fatto tornare alla mente un italiano dimenticato dai più, Giulio Colamarino, giornalista, "oppositore del fascismo come collaboratore del - Mondo - e del settimanale satirico - Il becco giallo - autore del libro uscito postumo - Il fantasma liberale - " il quale sosteneva la tesi che il fascismo fosse "espressione dell'inferiorità politica e morale dell'Italia e degli italiani". Fascismo, razzismo, omofobia, anacronistico e ottuso localismo, mi paiono legati insieme a formare una unica indissolubile catena, e sono a mio avviso chiara espressione di una "inferiorità politica e morale", che sarebbe davvero auspicabile non fosse più oggi "degli italiani", ma solo di "quegli italiani" che, poveretti loro, credono ancora fra l'altro, che l'omosessualità sia una malattia.

Avevo ancora 22 anni quando nell'estate del 1971 ebbi la fortuna di incontrare il film di John Schlesinger, "Sunday bloody Sunday" interpretato da Glenda Jackson e Peter Finch, il primo a raccontare una relazione omosessuale in modo esplicito, e a mostrarne con grande sensibilità la sua normalità. Sarebbe bene proiettarlo nelle scuole di ogni ordine e grado, quelle private (pardon, cattoliche) comprese.

LORIS PARPINEL

## Omissioni inaccettabili

Altro esempio della sistematica disinformazione del TG1 e del TG2 è l'omessa notizia (data invece dal TG3) dell'individuazione di quattro partecipanti al raduno della Lega Nord a Venezia, il settembre scorso, quali responsabili del pestaggio dei gestori extra-comunitari di un bar e della devastazione del loro locale (ampio risalto invece all'anziana signora che ha rubato dei "gratta e vinci" e al detenuto, agli arresti domiciliari, che ha preferito ritornare in carcere piuttosto che sopportare la moglie).

GIANCARLO MACULOTTI

## Il prezzo dei carburanti

Anche lei avrà notato che in giro per l'Italia la trasparenza sui prezzi dei carburanti viene continuamente aggirata da molti distributori. In autostrada si vede il costo al litro solo se si entra nell'area di servizio mentre dovrebbe essere visibile dall'automobilista direttamente sulla strada per permettere di decidere se val la pena di fermarsi o meno. In alcuni casi la spudoratezza arriva al punto che i grandi tabelloni riportano al posto dei prezzi una serie di zeri e poi in basso c'è scritto provocatoriamente CIAO. Il consumatore ancora una volta è preso in giro. Che fare? Il più semplice provvedimento da adottare è quello di non fermarsi mai a fare rifornimento nei distributori che non espongono chiaramente i prezzi. Ma non è sufficiente. Le associazioni di difesa del consumatore e la stessa guardia di finanza non possono fare nulla perché l'automobilista, che già deve sopportare prezzi astronomici rispetto ad altri paesi europei, venga almeno rispettato e informato puntualmente e correttamente?

Doonesbury

